

Varese vuole chiarezza sul Del Ponte

Pubblicato: Sabato 18 Novembre 2006

Il direttore generale dell'azienda ospedaliera non ha convinto la commissione comunale che lo ha ricevuto a Palazzo Estense per fare il punto sui problemi del "Circolo". In pratica di risposte a domande "pesanti" il dottor Pampari non ne ha date, le ha sempre dirottate... al Pirellone.

In effetti Pampari non poteva nemmeno esprimere pareri personali su questioni precise: i consiglieri comunali hanno manifestato profonda delusione, che significa ulteriore sfiducia verso un mondo della sanità sempre più lontano dai cittadini, da una assistenza che non si basi su inaccettabili criteri industriali.

Un mondo, una politica arroganti, dove si fingono aperture verso le comunità locali e le istituzioni che le rappresentano, ma poi si impongono soluzioni preconfezionate, spesso non rispettose delle identità e delle vicende dei destinatari.

Pampari, mandato di fatto allo sbaraglio, è un cattivo inizio di incontri con la comunità anche per quanto riguarda il destino dell'ospedale Filippo Del Ponte, che il Pirellone vuole vendere per dare fiato al varo del nuovo monoblocco e al riordino dei servizi sanitari in ambito comunale.

I varesini grazie anche al Del Ponte hanno sempre creduto alla mano pubblica: non a caso c'è stata e c'è una sola clinica privata, la "Quiete". Posti letto per ogni necessità, una classe medica eccellente, un'assistenza esemplare, una sana rivalità tra i due ospedali sono stati una garanzia per oltre un secolo. Poi ci sono arrivate le "riforme" e sappiamo bene come è finita la sanità.

Ci sarà battaglia per il Del Ponte perché Varese, a cominciare dal suo sindaco, vuole vederci chiaro e potrà quindi arrendersi solamente davanti a piani di trasferimento e di vendita realistici e al centesimo. Basta con le parole, le approssimazioni, le cortine fumogene, le verità nascoste. Varese rivendica il diritto alla chiarezza, pretende franchezza e lealtà.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it